

ni pubblicò Lettere Papali, come il Pontefice avea creato il *Re Roberto* Vicario d'Imperio in Italia, *vacante Imperio*. Poscia nel dì 10. di Luglio arrivò a Siena (a) *carlo Duca di Calabria* con copiosa gente d'armi. Seco era la Moglie, e *Giovanni Principe della Morea* suo Zio paterno, e gran Baronia. Dimandò la signoria di quella Città, e per questo vi fu non poco rumore; ma in fine consentì quel Popolo di dargliela per cinque anni avvenire. Fatto far pace fra i Tolomei e Salimboni, se ne partì, e nel dì 30. di Luglio arrivò a Firenze, ricevuto ivi con processione ed immenso onore. L'accompagnavano mille e cinquecento lancie; e richieste le amistà, ebbe da' Sanesi trecento cinquanta cavalieri, trecento da' Perugini, ducento da' Bolognesi, cento da' gli Orvietani, cento da' i Manfredi Signori di Faenza, oltre a molti altri: di maniera che congiunta questa gente co' i quattrocento cavalieri già venuti col Duca d'Atene, e colla fanteria e cavalleria de' Fiorentini, fu al suo comando una fioritissima Armata. Tuttavia nulla di rilevante operò egli in quest'Anno per la diligenza e prodezza di Castruccio, il quale ridusse a nulla gli sforzi del Marchese Spinetta Malaspina collegato col Duca di Calabria, e fece tornare a Firenze l'Armata d'esso Duca senza aver conquistata veruna fortezza, e però con onta e vergogna. Cominciarono ben tosto i Fiorentini a provare il peso del novello loro Signore, perchè non mantenne loro i patti, e mandò per terra l'autorità de' loro Priori, e in un anno costò il suo governo a quella Città più di quattrocento migliaia di Fiorini d'oro. Ma il riccio era entrato nella tana, e i Fiorentini non trovarono miglior riparo contro al temuto ed odiato Castruccio, il quale tenne dipoi gran tempo a bada il Legato e il Duca con lusinghe di pace e d'accordo.

(a) *Chronica Senense Tom. X. Rer. Italic. Giovanni Villani l. 9. cap. ultim.*

ALTRA maniera non seppe pensare il Re Roberto per indurre a' suoi voleri *Federigo Re* di Sicilia, che di spedir ogni Anno l'Armata sua a dare il guasto a quell'Isola, tanto che stanchi quegli abitanti si gittassero nelle sue braccia. (b) Però in quest'Anno ancora sul fine di Maggio inviò colà una flotta di ottanta vele col *Conte Novello* della Casa del Balzo, che puntualmente eseguì gli ordini del Re con guastar le contrade di Patti, Milazzo, Cattania, Agosta, e Siracusa. Il che fatto, senza aver provato contrasto alcuno, se ne venne in Toscana, dove prese due Castella a i Conti di Santa Fiora. Trattando la Città di Fermo nella Marca in quest'Anno accordo colla Chiesa, quei d'Ofimo con al-

(b) *Nicolaus Specialist. 7. c. 19. T. X. Rer. Italic. Giovanni Villani lib. 9. c. 347.*